Anno XXVII — Giovedì 26 Gennaio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 22

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A CAMERA APERTA

La ripresa dell'attività parlamentare sotto una stella poco propizia, non dovrebbe far dimenticare che oltre alla discussione dell'imbroglio bancario, vi sono degli altri problemi interessanti che la rappresentanza nazionale ha da risolvere.

Rimangono ancora due bilanci da approvarsi e il ministro Grimaldi deve fare l'esposizione finanziaria; vi è poi il progetto militare, quello sul l'istruzione e il discentramento del quale si è tanto parlato e per il quale si è fatto tanto poco.

Le gravi irregolarità scoperte alla Banca Romana e la questione delle Banche in genere, hanno sviato l'attenzione del pubblico da altri importanti argomenti; ma sarebbe deplorevole se anche la Camera, seguendo tale andazzo, rimandasse ogni cosa alle calende greche.

La Camera, uscita dalle elezioni dello scorso novembre, non ha potuto fare ancora nulla; il pubblico ha però diritto di esigere dalla medesima qualche cosa di più che discussioni sopra interpellanze, provocate da scandali finanziarii.

Come verrà risolta la gravissima questione del disavanzo? A quanto ascende il suo preciso ammontare? In qual modo si procederà per coprirlo?

Si possono fare delle economie od occorrono nuove tasse? Insiste il ministero sul progettato monopolio del petrolio, contro il quale si sono francamente pronunciati il commercio e i consumatori?

Di questi ed altri argomenti consimili, che sono di vitale interesse per l'economia nazionale, nessuno s'occupa più. I giornali non pensano che a vilipendere ed a fare insinuazioni contro le persone dell'uno o dell'altro partito, a seconda del colore che seguono.

Un progetto molto importante che dovrà venir discusso è quello sull'obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Il progetto in discorso, quantunque sia uno strappo alla libertà individuale, pure la sua adozione è ora reclamata dalle circostanze speciali nelle quali trovasi la legislazione matrimoniale in Italia.

Ci sembra però che il progetto dell'onor. Bonacci dovrebbe essere modificato nel punto dove tratta dei matrimoni conclusi quando c'è pericolo di vita, riconoscendoli se furono benedetti dal sacerdote anche senza che il sindaco ne sia stato avvisato.

Per il matrimonio fatto in circostanze normali non troviamo nessuno ostacolo alla libertà di coscienza nel far precedere l'atto civile alla cerimonia ecclesiastica.

Gli sposi di sentimenti religiosi possono benissimo assistere alla messa prima di andare al Municipio, e dopo compita la cerimonia civile, ritornare in chiesa per adempiere agli ultimi atti religiosi.

Troviamo equo che ai trasgressori della legge, gli sposi e il sacerdote, sia comminata una pena; ma ci pare che il progetto Bonacci sia troppo severo nello stabilire la misura della stessa.

La Camera ha dunque molti argomenti e di vario genere da discutere; perciò sarebbe opportuno che con la malaugurata questione degli scandali bancarii non si andasse tanto per le lunghe, ma dopo precise domande e non meno precise risposte, si aspettasse i risultati dell'inquisizione giudiziaria, e si si occupasse delle altre cose importanti.

Dipende dal ministero che gl'imbrogliata questione bancaria, non s'imbrogli ancora maggiormente.

Le accuse degli onorevoli Colajanni e Gavazzi si sono addimostrate, purtroppo, inferiori alle verità; su questo punto non c'è alcun dubbio.

La posizione del ministero è divenuta ora difficilissima, ma con opportuna abilità crediamo che potrebbe levarsi ancora d'impaccio.

Naturalmente che se S. E. Giolitti darà dei calunniatori a coloro che domanderanno la luce e dirà esagerate le accuse, la discussione diverrà irritante, avremo un seguito di sedute rumorose e scandalose, e la conclusione sarà che il Parlamento perderà il suo tempo senza far nulla d'utile.

Fert

La questione bancaria e l'"Economista,,

L'*Economista* di Firenze, pubblica le seguenti notizie, che riportiamo integralmente:

« Vediamo che alcuni giornali discutono sulla responsabilità dei ministri succeduti, e leggiamo i tentativi, coi quali si cerca di togliere o di diminuire tale responsabilità. Ebbene, possiamo affermare con certa sicurezza:

1. che l'on. Giolitti abbandonando nel 1891 il Ministero del Tesoro, era consapevole dello stato disordinato in cui si trovava la Banca Romana;

2. che alla fine del gennaio 1891 l'on. Crispi era stato convinto dei guai nei quali nuotava la Banca Romana, che appunto per questo aveva fatto stipulare i compromessi di fusione fra le Banche, ai quali soltanto il Tanlongo resistette sinchè la crisi venne a togliere di mezzo la questione;

3. che l'on. Luzzatti era conscio perfettamente dello stato delle cose quando assunse il Ministero del tesoro, e non agì di conseguenza solo perchè non ebbe energia sufficiente di fronte ai suoi colleghi;

4. che fin dal 1891 erano tanto noti i risultati della relazione Alvisi che scrivevamo nel numero del 5 luglio 1891 dell'*Economista* « che le situazioni di » uno degli Istituti erano adulterate o » sofisticate come dir si voglia, » e l'on. Alvisi voleva provare in Senato « che » tali adulterazioni o sofisticazioni erano » a cognizione del governo..... » L'on. Chimirri, allora ministro di agricoltura e commercio, voleva fosse data querela all'*Economista*; fu, a quanto ci consta l'on. Luzzatti che si oppose.

Se il desiderio dell'on. Chimirri fosse stato seguito, avremmo subito pubblicata l'inchiesta Alvisi. Gli scandali odierni sarebbero stati anticipati di un anno e mezzo, e si sarebbero risparmiati molti milioni, perchè allora il disavanzo della Banca Romana non superava i 35 milioni. Ciò posto, l'*Economista* si rallegra della soluzione che verrà data al problema bancario, mercè la fondazione della *Banca d'Italia*.

La questione egizana

Londra, 19:

La crisi egiziana è già cosa del passato, il Khedivè avendo finito per cedere. Ecco il racconto della sua ultima intervista con lord Cromer di ieri mattina, tale che ci viene rappresentata dai nostri diarii.

Lord Cromer si è recato stamani al palazzo Abdin. Il Khedivè, alludendo alle osservazioni fattegli ieri dal ministro brittannico, riguardo alla nomina di Fakri pascià, espresse le sue scuse per gli ultimi avvenimenti. Però, riguardo alla domanda fattagli che a Mustafà pascià Fehing venisse restituito il posto di primo ministro, desiderava osservare che egli si troverebbe in posizione poco dignitosa, se il governo brittanico insistesse, avendolo da sì poco tempo mandato via; onde nutriva la speranza che lord Cromer non insisterebbe su quel punto, essendo egli pronto a nominare Riaz pascià come primo ministro, in sostituzione del Fakri.

In seguito, il Khedivè disse essere ansioso di agire sempre di concerto colla Gran Brettagna, e di mantenere con essa le migliori relazioni. Dichiarò infine a lord Cromer che, per l'avvenire, egli non cesserebbe di consultare l'Inghilterra in qualsiasi occasione importante.

Lord Cromer replicò che dal governo inglese era lungi il desiderio di porre il Khedivè in posizione umiliante, che egli riconosceva la natura conciliatrice della proposta di Sua Altezza di sostituire Riaz pascià a Fakri pascià, ed essendo importante di terminare l'attuale crisi al più presto, egli si rendeva responsabile di dichiarare che il governo inglese aderiva alle proposte del Khedivè, e le accettava senza nemmeno riferirne a Londra.

Un telegramma da Berlino negli stessi diarii dice che la stampa tedesca in generale, felicita il governo inglese della sua energia, ma crede che il giovane Khedivè dovrà esser ben sorvegliato in avvenire, poichè il flasco dei suoi progetti non può se non ascriversi alle sue tendenze antibrittanniche. Ciò è senza dubbio verissimo, ammenochè il Khedivè non metta giudizio e non veda, come fini per vedere suo padre, che lungi dal desiderare lo sgombro degli Inglesi, esso dovrebbe domandar loro di restarvi per sempre. Finanze fiorenti, un popolo contento per le diminuite tasse che gli lasciano la facoltà di vivere in condizioni migliorate e senza la paura continua della frusta, la giustizia amministrata con integrità, il regime dei *Pots de vin* messo in disparte, un'armata riorganizzata sotto ufficiali europei. In breve l'ordine succeduto al caos, ecco lo spettacolo presentato in oggi nella valle del Nilo.

Vi ha di più un'altra considerazione che dovrebbe potentemente militare in nostro favore nella sua mente.

Se ce ne andassimo, un'altra potenza prenderebbe di certo il posto così leggermente da noi abbandonato. Il suo reame è così posto che non può se non eccitare i desideri, onde esser meglio assai aver da fare con noi che con, per esempio, la nazione che si è di recente trovata sfruttata dagli affaristi. *Mutatis mutandis*, dunque, quando tutto è detto, il Khedivè, se ha abbastanza senno, dovrebbe convenire che sta bene come si trova.

Per noi però questa crisi, dovuta senza dubbio ad intrighi esteri, ci dimostra che il giovane Khedivè non può, per lunghi anni, essere abbandonato alle influenze che hanno di sicuro pesato su di lui e che, se vogliamo che continui una buona amministrazione in Egitto, conviene prolungarvi anche la nostra occupazione.

Gli ultimi avvenimenti non solo amministrano una lezione al Khedivè ed ai suoi ministri, ma anche al Gladstone, il quale ha veduto, se anche nutre per caso progetti di sgombro, che questi progetti vanno aggiornati ad un'epoca remota che probabilmente egli non vedrà mai.

Vi ha poi per noi tutti, che amiamo il nostro paese, la vecchia Inghilterra come sogliamo chiamarla, un gran sollievo nel contemplare l'attuale attitudine del nostro governo, e di vedere che è il Rosebery e non il Gladstone che comanda negli affari esteri, poichè nel primo abbiamo piena fiducia, mentre nell'ultimo nessunissima.

Un nuovo incidente senatorio

Scrivono da Roma che nei corridoi di palazzo Madama si parla di un prossimo grosso incidente, per cui il Senato sarebbe presto chiamato a costituirsi in Alta Corte.

Si ricorderà che, durante le note polemiche contro Zuccaro-Floresta, venne tra gli altri pubblicato un violentissimo articolo contro il neo-senatore sopra un giornale romano, la *Battaglia*, che ora ha cessate le sue pubblicazioni. Zuccaro sporse querela contro quel giornale dando la facoltà delle prove. Si fece l'istruttoria. Ora pare assodato che l'autore di quell'articolo è un senatore, il quale sarebbe uno dei più noti senatori siciliani. L'articolo lo avrebbe scritto tutto di suo pugno.

Davanti a queste risultanze, lo Zuccaro dovrebbe ora instare perchè il processo fosse passato al Senato stesso secondo le norme di tali casi.

La notizia suscita commenti vivissimi, anche pel distroscena che verrebbe fuori e che spiegherebbe molte cose dell'opposizione senatoriale alla nomina di Zuccaro-Floresta.

Il diritto al lavoro

La proposta d'iniziativa per la quale il partito socialista svizzero ha deciso di raccogliere le 50,000 firme è redatta come segue:

« Il diritto ad un lavoro sufficientemente retribuito è garantito ad ogni cittadino svizzero; la legislazione federale lo applicherà questo principio, colla cooperazione dei Cantoni e dei Comuni.

La legge veglierà specialmente: 1. a che vi sia lavoro a sufficienza e che la durata della giornata sia ridotta in proporzione; 2. a che siano creati degli uffici gratuiti di collocamento, basati sopra sindacati operai; 3. a che gli impiegati e gli operai siano protetti contro i rimandi ed i licenziamenti ingiustificati; 4. a che gli operai senza lavoro siano sostenuti, sia con assicurazioni officiali contro l'arenamento degli affari, sia con sovvenzioni alle assicurazioni private, costituite allo stesso scopo da operai per difendere i loro interessi contro i padroni: 6. a che il lavoro nelle fabbriche, ed in generale in tutte le imprese dello Stato e dei Comuni, sia organizzato sopra basi democratiche. »

La concordia dell'opposizione

Le rivelazioni di Colajanni

Secondo gli ultimi dispacci non resta più alcun dubbio che l'opposizione darà battaglia, fin dalle prime sedute, al ministero sulla questione bancaria.

E' falso assolutamente che su questo terreno l'opposizione si mostri divisa. Tutte le notizie pubblicate in argomento dalla stampa ufficiosa, si riducono a pii desiderii, dei quali non è da tenere alcun conto.

Si assicura che l'on. Colajanni si propone di fare rivelazioni, dalle quali non pochi uomini politici saranno nella impossibilita di rilevarsi.

« Crack » semi-bancario a Palermo

Scrivono da Palermo:

Da qualche tempo correva voce che gli affari della ditta *Chiaramonte Andrea*, che lavorava in legnami e faceva

---

APPENDICE

Orsola la mendica

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI

AËLLO

— Presto resteremo senza di lei — disse il giovinastro — Il Sandel ieri mi ha confidato che ha intenzione di far casa e di sposare la ragazza.

Beppa gettò di sottecchi uno sguardo indagatore sul figlio, come non volesse prestar fede a tali parole.

— Quell'affamato! — esclamò poscia — ha appena tanto da mantener sè stesso.

— Questo è affar suo — interruppe Alessio.

— Ma io ti dico senza il mio consenso nessuno sposerà la fanciulla; e chi mi può forzare?

Alessio si appressò alla vecchia: — Io ti dissi — per cui silenzio! Tu sai che potrei ciarlare di certe cose, e che allora a te male accadrebbe.

La vecchia rabbiosamente voleva replicare, ma si tacque, vedendo entrar Orsola nella stanza; i suoi occhi però brillarono, giacchè infine ella aveva qualcuno su cui sfogarsi.

— Dove sei stata? — chiese aspramente alla giovinetta.

— Per la campagna — ed Orsola guardò la madre senza timore.

V'era nel suo sguardo una calma che il furore della donna parea non poter affatto turbare.

— Perchè non sei venuta a casa?

— Non volli.

— Robaccia! Tu devi obbedirmi — urlò la vecchia — non voglio che tu vada più in giro pei campi, non voglio.

Alessio diede una gomitata alla madre perchè stesse tranquilla.

— Questo cesserà tra breve — disse rivolgendosi alla sorella — Il Sandel m'ha detto ieri che ha intenzione di sposarti; verrà qui oggi per dirlo anche a te. Pettinati, che sembri una selvaggia.

Per un istante Orsola impallidì, poi sulle sue labbra delicate si designò un beffardo sorriso. Imperterrita guardò il fratello e — Non lo voglio — fece.

— Ah, ah! tu lo piglierai — esclamò Alessio.

— No; chi può obbligarmi?

— Io.

— Non ne hai diritto.

— Non ne ho diritto? replicò Alessio e le s'avvicinò furioso. — E se ti concio per le feste, mi obbedirai allora!

Orsola non si mosse; i suoi grandi occhi fissarono calmi e arditi il fratello: — Io non mi lascio più battere da nessuno, e meno che meno da te.

— Te lo mostrerò io — esclamò il giovinastro.

— Dalle, dalle — urlò la vecchia.

Egli stese la mano per prendere la fanciulla, ma questa con una forza di cui non la si sarebbe creduta capace, ritirò la mano: — No mi toccare — esclamò, e afferrò un coltello giacente sulla tavola.

— Dalle — replicò la vecchia.

— Oh la pagherà — gridò Alessio, e pigliò un bastone.

In quell'istante entrò il Sandel dalla porta aperta, e appoggiò la mano sul braccio del giovane: — Hai dimenticato ciò che t'ho detto? — chiese.

Alessio abbassò la mano che teneva il bastone: indignazione ed imbarazzo si riflettevano sul suo volto.

— Egli deve punire la ragazza che lo minacciò col coltello — disse la vecchia.

— Che è accaduto? — domandò il girovago.

— Non voglio lasciarmi battere — rispose Orsola.

— Sta tranquilla; nessuno può farti male — assicurò il mercante, e la fanciulla scivolò fuori della stanza.

— Che è accaduto? — richiese il Sandel.

Con viso brusco Alessio s'era gettato sur una sedia; il tono di comando del girovago lo stizziva: — Le dicevo che vuoi sposarla — rispose, acerbamente — ed ella replicò che non ti voleva; ciò mi dispiacque.

— T'ho forse raccomandato di dirglielo? — esclamò il Sandel. — Io stesso qui le avrei aperto l'animo mio; io volevo qui esporle com'ella avrebbe goduto presso di me giorni migliori. Non saprei che cosa potesse trattenerla quà, non capisco anzi come non sia fuggita già da lungo tempo.

— Nessuno l'ha trattenuta — interruppe il giovinastro.

— Zitto! Dov'è tua sorella? chiamala!

— Ell'è per i campi, avrei che cercarla!

— Io la troverò — disse il girovago, e fece per andarsene, ma giunto all'uscio, si volse: « Ti ripeto, se tu la tocchi un'altra volta, sai ciò che farò. Non ti avverto più. — Ciò detto lasciò la stanza, mentre Alessio alzava il pugno verso di lui.

IV.

In questo frattempo Martino Griesinger passeggiava su e giù lentamente in una stanza della sua casa piacevolmente arredata.

Sulla tavola di quercia, in mezzo della sala (ciò che succedeva solo nei giorni festivi) era distesa una tovaglia bianca, su cui posavano le chicchere ed il bricco pel caffè. Nella fucina, dove nei giorni feriali a quell'ora risonavano numerosi i martelli, tutto era silenzio, ma la calma di quel giorno non pareva esercitare la minima influenza sulla grande figura del fabbro.

(Continua)

antioipazioni agli agrumarii ed operazioni bancarie, camminassero assai male, ma si durava fatica a prestar fede alle dicerie, poichè si sapeva che la ditta in questione aveva sempre fatto onore ai propri impegni.

Ora però il dissesto viene annunziato in modo che non lascia più luogo a dubbi di sorta e si presenta gravissimo.

Sulle nostra piazza c'è ora la convinzione che lo si sia preparato da molto tempo questo *crack* che supera di molto il milione e nel quale sarebbero interessati il Banco di Sicilia per L. 250,000 la Banca nazionale per 40,000, la Cassa di risparmio V. E. per altra grossa somma e parecchie altre banche private.

Vi sono inoltre coinvolti molti agrumarii di qui, parecchie case di Trieste, della Calabria e financo di Nuova York.

Il *Chiaramonte* è scomparso alla vigilia della sospensione dei pagamenti, e cioè, verso la metà del mese corrente; si ritiene da molti che abbia riparato in Grecia. V'è però chi pensa che si sia nascosto in città. Comunque sia, è dalla questura attivamente ricercato.

Gl'italiani al Brasile

Un grave incidente italo-brasiliano

Roma, 25. Si ha dallo Stato di Rio Grande notizia di due gravi fatti avvenuti in danno di sudditi italiani.

A San Vincente presso la frontiera dell'Uraguay a 300 chilometri da Porto Alegre capitale dello Stato, negli ultimi giorni di novembre, alcuni uomini, appartenenti a bande irregolari, avrebbero orrendamente mutilato e martoriato un italiano della colonia di Jaguadegele: sarebbe morto fra atroci spasimi.

Giunta tre settimane dopo contezza dell'orribile caso a Porto Alegre, il presidente dello Stato aveva spontaneamente promesso al console italiano esemplare punizione dei colpevoli, se il fatto si fosse accertato.

In Viamao, piccola borgata presso Porto Alegre, un altro italiano il 12 dicembre fu crudelmente battuto e maltrattato per ordine anzi per opera del tenente delegato locale di polizia. Questi su reclami del console fu arrestato e il presidente dello Stato aveva formalmente promesso al console italiano che sarebbe istruito regolare processo, e un'indennità non tarderebbe a essere assegnata.

Il Ministro d'Italia ebbe ora istruzione di dichiarare al governo brasiliano che, essendo ormai trascorso il tempo sufficiente per l'accertamento dei fatti, il governo italiano faceva assegnamento sopra una pronta a completa soddisfazione; in difetto della quale si sarebbe trovato costretto a prendere dal canto suo i provvedimenti richiesti dalla gravità delle circostanze.

Scandali anche a Firenze?

La *Vedetta* annunzia che sta per scoppiare una bomba anche a Firenze; s'intende non una bomba carica di dinamite, melenite od altra materia esplosiva, sibbene una bomba di affari loschi che, scoppiata, ne farà venire a galla di quelle proprio carine.

Non sono banchieri, nè azionisti di Società: si tratterebbe di oggetti di valore falsificati fatti passare per buoni, di truffe consumate qua e là.

L'autorità indaga energicamente, e un attivo ed intelligente funzionario dirige la operazione, la quale dovrà finire nelle mani del Tribunale.

Menabrea invoca un'inchiesta

Il generale Menabrea ha mandato il seguente scritto all'on. Farini presidente del Senato:

« Di fronte all'insistenza delle insinuazioni accusatrici della Stampa sulle relazioni che ebbi col dottor Herz, pregò V. E., come custode della dignità del Senato, di cui mi onoro d'essere uno fra i più antichi membri, di provocare a mio riguardo una minuziosa inchiesta sui fatti indelicati che mi vengono rimproverati; per essa, metto a disposizione dell'E. V. la mia persona e i documenti, non esclusi i più intimi, che posseggo; questi documenti faranno la luce e dimostreranno che posso tuttavia essere membro dell'eminente Corpo dall'E. V. presieduto.

« Generale MENABREA »

Un gruppo di Senatori domanderà che si respinga senz'altro questa domanda, essendo il generale Menabrea superiore ad ogni sospetto.

Il Senato — si crede — voterà unanime il rigetto della invocata inchiesta.

Lo czar « imperatore d'Asia »

Il *Figaro* annunzia che lo czar di Russia avrebbe intenzione di assumere il titolo di *imperatore d'Asia*, come la regina d'Inghilterra ha assunto quello di imperatrice delle Indie.

La cosa sarebbe stata decisa durante il soggiorno a Pietroburgo dell'emiro di Bokhara, quello stesso che sta trattando la vendita dei suoi Stati alla Russia.

Aggiunge il *Figaro* che lo czar compirebbe quanto prima un viaggio nei suoi territori dell'Asia centrale.

Le ispezioni alle Banche di emissione

Nel periodo di 12 anni il Governo italiano all'infuori dei sindacati ordinari, ha eseguito tre ispezioni straordinarie, solenni e rumorose, sulle Banche di emissione. Una fu fatta quando il Magliani propose l'abolizione del corso forzoso e mirava ad accertare le condizioni degli istituti di emissione e la loro idoneità ad affrontare il regime della circolazione metallica; la seconda ispezione fu eseguita dal ministro del commercio Miceli nel 1889, la terza si sta facendo ora per le ragioni a tutti note.

Quali risultati le due prime ispezioni abbiano ottenuto si conosce omai; ma gioverà indicarli brevemente.

La prima ispezione, fatta da uomini politici insieme a funzionari dell'amministrazione, condusse a conclusioni relativamente buone. La legge del 1874, rispettata e applicata con giusta severità, aveva contribuito a migliorare le banche di emissione, le quali quantunque uscissero dal corso forzoso, s'erano liberate, in buona parte, dai titoli ingombranti e dalle immobilizzazioni.

Per contro le ispezioni del 1889 notavano una condizione di cose ben diversa e si ebbe il risultato quasi epigrammatico che le immobilizzazioni, le violazioni dei sani principii bancari si praticarono nel periodo nel quale uscendo dal corso forzoso gl'istituti avrebbero avuto l'obbligo assoluto di non vincolarsi in operazioni estranee alla loro indole.

Ma era scritto nei destini dell'Italia economica che uscendo dal corso forzoso in ogni caso si dovesse far l'opposto di ciò che avrebbesi dovuto.

Infatti per mantenere la circolazione sana sarebbe stata necessaria una finanza potente, una grande sobrietà nella emissione dei titoli di debito, una grande severità di condotta nelle banche di emissione che si sarebbero dovute condurre con le più guardinghe cure. Invece s'è fatto l'opposto; si trasformò un debito infruttifero in un debito fruttifero e siamo oggidì nelle condizioni che tutti possono vedere.

Il fatto è che la ispezione dell'89 non solo rimase senza effetto, ma fu il pretesto per rimuovere dal suo uffizio il Notarbartolo che aveva portato il Banco di Sicilia, dove era stato collocato dal Minghetti, a grande prosperità.

Chiusura d'Università

In seguito a ripetuti disordini, il Consiglio accademico ha ordinato la chiusura dell'Università di Napoli.

Tanlongo in carcere

Il suo interrogatorio

Si ha da Roma, 25:

Il commendatore Tanlongo si trova in una delle migliori celle del secondo piano nel reclusorio *Regina Coeli*. Per ordine del medico la cella è riscaldata a mezzo di stufa. All'infermo è fatto il miglior trattamento: gli è permesso che le medicine e il vitto gli sieno portati dal difuori. Egli ha riacquistata la sua consueta serenità turbata ieri dalla clamorosa e varia dimostrazione avvenuta durante il trasporto dalla sua casa alla prigione.

Stamane si è fatto portare una colazione piuttosto abbondante, ed ha mangiato di buon appetito.

Alla porta della sua cella sta continuamente di guardia un custode della prigione che ha l'ordine di non abbandonare mai il suo posto.

Ieri sera il giudice istruttore Sergiacomi, accompagnato da un vice cancelliere, si è recato al reclusorio di *Regina Coeli* per fare al comm. Tanlongo l'interrogatorio preliminare.

L'interrogato ha voluto che si inserisca a verbale che egli era disposto fino dal primo giorno del suo arresto a fare i nomi e mostrare i documenti di quelle persone che dovranno dividere con lui la responsabilità degli scandali bancari.

Il magistrato si intrattenne oltre mezz'ora coll'infermo che si mostrava commosso.

L'interrogatorio di Cuciniello ed il mistero della sua cassa-forte

Roma, 25. Stamane il comm. Cuciniello, l'ex direttore del Banco di Napoli a Roma, subì nel reclusorio un nuovo interrogatorio. Egli affetta una grande indifferenza per tutto ciò che lo riguarda.

Il giudice istruttore signor Boscelli gli fece una sequela di domande in tutti i sensi, pur trattandolo con riguardo; ma il comm. Cuciniello rispondeva sempre a monosillabi e con aria distratta.

— I due milioni e mezzo sottratti al vostro banco — chiese il giudice — si troverebbero forse nella vostra cassa forte particolare?

— Potete aprirla a vostro piacere — rispose il Cuciniello.

Questa cassa forte venne infatti trasportata nel gabinetto del procuratore del re per essere perquisita; ma finora — malgrado sieno stati chiamati parecchi meccanici — non fu trovato il segreto per cui si apre.

Il procuratore del re aveva deciso che se entro oggi il segreto non fosse stato scoperto, l'avrebbe fatta rompere per vedere quel che eventualmente vi si contenga.

Intanto consta che in un tiretto della scrivania di Cuciniello furono trovate delle lettere amorose direttegli da parecchie donne.

Furono sequestrate ed allegate all'incartamento processuale, cosichè si prevede al dibattimento una serie di necessarie risultanze d'indole molto intima.

Nella stessa scrivania si contenevano boccette, pillole, polveri, ricette, ecc., di medicinali atti a curare malattie segrete. Si trovarono anche macchiati qua e là di rosso tre fazzoletti bianchi di finissima tela batista con cifre elegantissime.

Non tutti i dettagli della vita privata di Cuciniello verran messi alla luce; l'inchiesta da questo lato si limiterà a quelle relazioni per cui si crede che il Cuciniello spendesse quattrini.

Nell'interrogatorio odierno la insistenza di Cuciniello a non dare il segreto per cui la sua cassa forte può venire aperta si protrasse fino all'estremo.

Egli seguitò a dire che non sa, non ricorda, che si sente troppo commosso, ecc. ecc.

Re Milano dittatore

Si ha da Belgrado: I circoli politici sono molto impressionati perchè si fa sempre più insistente una voce assai grave. L'ex re Milano, che si è riconciliato con Natalia, intenderebbe rientrare in Serbia dove con l'aiuto dell'esercito farebbe un colpo di Stato, proclamandosi dittatore fino alla maggiore età dell'attuale re Alessandro, suo figlio. Si teme lo scoppio della guerra civile tanto più terribile in quanto potrebbe essere l'esca a complicazioni europee.

DUELLI FRA DEPUTATI

Odescalchi e Simonetti
Wollemborg e Guerci

L'altra sera in casa Baccelli, a Roma, l'on. Odescalchi vedendo entrare l'on. Simonetti che è censore o amministratore della Banca Romana, gli avrebbe rivolto delle parole ingiuriose.

In seguito a ciò sarebbe corsa una sfida fra i due onorevoli.

Si sono sfidati anche i deputati Wollemborg e Guerci (radicale).

L'on. Wollemborg trovandosi mesi fa a Parma disse ch'egli aveva documenti sulla questione delle Banche compromettenti varii deputati, a questo discorso era presente anche l'on. Guerci.

Wollemborg pubblicò in seguito una lettera sulla *Tribuna*, in contraddizione a quanto aveva detto a Parma.

Ieri a Montecitorio Guerci rifiutò di stringere la mano al Wollemborg; ne nacque uno scambio di parole vivaci e ne seguì la sfida.

I padrini di Wollemborg sono Facheris e Fusinato; i padrini di Guerci Cavallotti e Caldesi.

E' probabile che si accomoderà la vertenza Wollemborg-Guerci. I padrini sarebbero concordi nel riconoscere che le parole causanti la vertenza furono scambiate per ragione politica e non personale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 gennaio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle ore 2.

Il presidente legge una lunga filza di interrogazioni e interpellanze sulla questione delle banche presentate dagli on. Tittoni, Rudinì, Comandini, De Bernardis, Tasca Lanza, Omodei, Pugliese, Cardarelli, Martini Giovanni, Bovio, Nasi, Vollaro, De Lieto.

Colajanni presenta un'interrogazione al ministro dell'interno e a quello delle poste e telegrafi sugli abusi che verificansi nell'esercizio della censura telegrafica preventiva, specie riguardo al servizio telegrafico della stampa.

Terminata la lettura delle interrogazioni e delle interpellanze, si alza l'on. Giolitti che fa brevissime dichiarazioni. Dice che le interrogazioni e le interpellanze relative alle Banche devono essere discusse il più sollecitamente possibile. Il presidente del Consiglio prega quindi la Camera che sieno iscritte nell'ordine del giorno di domani.

Dopo svolte alcune interrogazioni e convalidata l'elezione di Tiepolo (Venezia), l'on. Villa svolge la sua proposta di legge sul divorzio. Ritiene il divorzio indispensabile a consolidare e rinvigorire l'istituto della famiglia, liberandola dai mali che la affliggono e che sono aggravati dalla separazione personale.

Ragionando dell'istituto di separazione, nota come la riconciliazione fra i coniugi separati, rappresenti appena il 7 o l'8 per cento; lo che dimostra che, una volta avvenuto lo screzio in una famiglia, questo può essere raramente composto, e perciò è preferibile che avvenga il divorzio, circondato naturalmente da tutte le cautele.

Conclude quindi, pregando la Camera di volere esaminare il problema senza subire l'influenza di tradizioni o di pregiudizi.

Salandra combatte la proposta Villa, e solamente non si oppone alla presa in considerazione di essa, per puro atto di cortesia all'illustre parlamentare.

Bonacci, ministro di grazia e giustizia, dice che si limiterà a poche ma franche dichiarazioni. Il divorzio è un pericolo permanente alla famiglia, che è fondamento della società civile, e non può avere il favore del Governo; ma vi è un altro genere di divorzio, quello proposto da Villa nel 1880 e dallo Zanardelli nel 1873, ammissibile solamente per poche cause determinate, come una eccezione accanto alla regola che dà al matrimonio il carattere di vincolo perpetuo.

Questo divorzio, circondato da tutte le cautele possibili, perchè non degeneri e non ecceda, è perfettamente consono alle leggi civili, è perfettamente omogeneo coi dettami del nostro diritto pubblico e privato.

Ma alcuni, pur riconoscendo in astratto le ragioni che militano a favore del divorzio, lo credono però inaccettabile ancora per i nostri costumi e le nostre abitudini.

Forse le nostre classi dirigenti non hanno a questo riguardo fatto abbastanza per illuminare la coscienza popolare; e bene, parlava il deputato Villa, quando dimostrava che il divorzio non è in contraddizione assoluta colla religione cattolica.

Il ministro aggiunge molti altri argomenti in appoggio di quest'ultima affermazione del Villa. Noi siamo, aggiunge l'oratore, nel periodo della fondazione di un nuovo Stato, ed in questo periodo è lecito e doveroso talvolta di procedere a delle riforme anche se non siano perfettamente maturate nella pubblica opinione.

Però, per affrontare una questione come il divorzio, occorre la calma e la serenità: massime bisogna avere l'animo sgombro da ogni altra specie di preoccupazioni. Ora, crede l'on. Villa che l'attuale sia uno di questi momenti? Vi sono presentemente questioni ben più gravi, che preoccupano gli animi del Parlamento e del paese.

L'on. Bonacci prega perciò il deputato Villa di non insistere per ora nella sua proposta, e gli fa considerare che, anche per quel che riguarda la riforma dell'istituto della famiglia, prima che al divorzio, bisogna pensare a diminuire il numero di figli illegittimi, prescrivendo la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Conclude quindi, invitando l'on. Villa a portare la sua energia e il suo ingegno al sostegno della legge all'uopo presentata, ed assicura la Camera che la proposta dilatoria che egli fa pel divorzio, non è inspirata da alcuna corrente contraria al progresso ed alla libertà.

Quando verrà il momento opportuno il Governo stesso presenterà i provvedimenti per mettere la nostra legislazione matrimoniale a livello di quella degli altri popoli civili.

Intanto non si oppone alla presa in considerazione della proposta Villa.

Dopo la replica di Villa, che non è soddisfatto delle dichiarazioni ministeriali, la Camera a grandissima maggioranza approva la presa in considerazione della proposta.

Si annunziano altre interrogazioni sulle Banche e levasi la seduta alle 6.15.

Una esplosione in una miniera

80 vittime, 30 cadaveri, 30 feriti

Vienna, 25. Nelle miniere di Teplitz in Boemia si è avuta una esplosione di *grisou* (gas delle miniere). Siccome il luogo ove avvenne la esplosione è lontano 600 metri dall'ingresso delle miniere e il passaggio è ingombro dai rottami, fu impossibile arrivare fino al luogo della catastrofe dove deve trovarsi il maggior numero di vittime. Fino a stamane si erano estratti trenta morti e altrettanti feriti, ma si teme che le vittime sorpassino l'ottantina.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

GENNAIO 26 *ore* 8 *ant.* *Termometro* 2.6 *Min. Ap. notte* —5.6 *Barometro* 756

Stato atmosferico Sereno cirroso *Vento* *pressione* crescente

Temperatura in notevole aumento

Jeri vario

Temperatura: *Mass.* 5.1 *Min.* —4.9 *Med.* —1.12 *Acqua caduta*

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole { *Leva* (26) *ore di Roma* 7.28 — *Passa al meridiano* » 12.9.42 — *Tramonta* » 4.51

Luna { *Leva* *ore* 11.26 m. — *Tramonta* » 1.44 m. — *Età* *giorni* 8.4

Fenomeni:

Conferenza

Domani sera dalle 8 alle 9 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine l'avv. Umberto Caratti terrà una conferenza sul tema: *Lungo la via dell'infinito*.

I biglietti costano cent. 50 (25 per gli studenti) si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

La ridda dei miliardi

In questi giorni ne' quali si parla tanto di miliardi e milioni, non sarà discaro ai nostri lettori rendersi un po' conto dell'importanza dei medesimi. I seguenti calcoli vennero fatti, come è facile supporlo, da uno « cui la bolletta è stemma. »

Un miliardo *in oro* pesa kg. 322,480. Il suo volume è di 477 metri cubi. Passando alla filiera fornirebbe un filo d'oro capace di fare il giro del mondo.

Un miliardo *in argento* pesa 5 milioni di kg. il suo volume e di 477 mt. cubi. Passando alla filiera fornirebbe un filo d'argento di 4 millimetri di diametro, capace di fare il giro del globo.

Per trasportare un miliardo *in oro* occorrerebbero 54 vagoni formanti un treno lungo 400 metri. Se il miliardo fosse *in argento* abbisognerebbero mille vagoni di 5 tonnellate ciascuno, la cui lunghezza sulla ferrovia raggiungerebbe la bellezza di sei chilometri.

Per sollevare una massa d'oro rappresentante il valore di un miliardo, vi vorrebbero 6000 uomini, se il blocco fosse diviso in 1000 uomini, ciascuno potrebbe portare 10 cg.

Quanto al miliardo in argento potrebbe essere ripartito nelle tasche di 30 mila uomini e ciascuno di essi sarebbe caricato di 10 kg. di peso.

Un miliardo d'oro sarebbe rappresentato da 1050 chilometri di marenghi collocati in fila uno appresso all'altro. Messi in colonna questi marenghi si eleverebbero all'altezza del monte Bianco.

Infine fondendo un miliardo d'oro si potrebbero fare 32 soldati d'oro massiccio, fondendo un miliardo d'argento si otterrebbero 634 militari come sopra.

Novità letterarie

Il solerte editore E. Sarasino di Modena ha testè pubblicato in bellissime edizioni:

« *Razzetti* » — Odi Barbare — un lavoro che piacerà a tutte le persone che amano l'arte vera; il Carducci ebbe a lodare moltissimo l'autore per i pregi di questo lavoro che è una manifestazione potente di robustissimo ingegno.

Poi *Galileo Galilei* — prose raccolte dal prof. *Severino Ferrari*, questo libro lo raccomandiamo in modo speciale ai professori dei Licei e degli Istituti Tecnici.

Il *Razetti* ora dà l'ultima mano ad altro lavoro destinato a levare gran rumore nel campo letterario: *Il Commento Estetico alle Odi Barbare di Giosuè Carducci*, che si pubblica per sottoscrizioni.

Il dividendo della Banca Nazionale

Il dividendo della Banca Nazionale italiana pel secondo semestre 1892 fu fissato a lire 20 pagabili dal 4 febbraio 1893.

La nuova divisa per la banda di Paderno

Abbiamo veduto il figurino rappresentante la bellissima divisa che la nuova banda di Paderno indosserà il giorno 14 marzo a spese del munificente cav. Marco Volpe.

In una delle vetrine del negozio Fanna in via Cavour sono esposti i copricapo, fatti a forma d'elmo, provenienti da Milano e da Firenze; uno è per il maestro, l'altro il campione di quelli che serviranno per il corpo bandistico.

Siamo lieti di dare queste notizie di cronaca poichè ad esse possiamo aggiungere le congratulazioni nostre alla banda che in tanto poco tempo si è tante volte distinta, ed ai maestri loro sigg. Giovanni nob. Masotti e Giuseppe Perini.

Bravi giovani!

Sappiamo che gli alunni del R. Liceo Marco Polo di Venezia, hanno già fatto dono al loro bene amato professore cav. Giuseppe Occioni Bonaffons delle insegne dell'Ordine Maurziano, di cui venne testè decorato.

Repetita juvant

Fin dalle prime voci sfavorevoli sorte contro la Banca romana noi ci siamo affrettati a mettere in guardia il pubblico relativamente alla sfiducia ingeneratasi pei biglietti di quell'Istituto, avvertendo che nessuna ragione di discredito poteva ammettersi sulla validità d'una circolazione garantita dallo Stato.

Ora ci affrettiamo a prender nota che anche il Ministero — in merito ai dubbi sollevati sulla legalità dei biglietti della Banca romana in circolazione — ha fatto avvertire, per mezzo dei prefetti, che queste preoccupazioni non hanno ragione di essere, giacchè per quei biglietti dura il corso legale fino al 30 marzo, garantito dallo Stato.

Questo serva d'avviso per tutti in generale, e per il ceto commerciale in particolare.

Le levatrici e la nuova legge sanitaria

La Cassazione ha recentemente deciso, con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, che incorre nella contravvenzione di abusivo esercizio dell'arte sanitaria la levatrice la quale eserciti nel capoluogo mentre è autorizzata solo ad esercitare in una frazione. Nè vale il dire che, sopravvenuta la nuova legge sanitaria, fu autorizzata a continuare ad esercitare in linea provvisoria, e compresa dal Prefetto nell'elenco degli esercenti, quando indetto un esame, la levatrice fu autorizzata solo ad esercitare in una data frazione e nei successivi elenchi il suo nome non apparve fra quello delle levatrici esercenti nel capoluogo.

Il buon senso nell'arte

Abbiamo ricevuto un opuscolo, che porta questo titolo, dall'egregio nostro concittadino prof. G. Del Puppo.

Di questo lavoretto estratto dal periodico *Lettere ed Arte*, ne riparleremo.

Due di quelle....

Ierl'altro a sera a Treviso venivano dichiarate in contravvenzione Antonietta Corona di Adamo d'anni 22 da Cividale e Giuseppina fu Giuseppe d'anni 26 da Pasian Schiavonesco perchè sorprese a molestare i passanti.

Madre per... ridere

Ieri sera dalle guardie di città fu accompagnato in caserma il minorenne Matiussi Paolo di anni 13 perchè trovato abbandonato dalla propria madre Franc-v'x Caterina di qui.

Non entrate furtivamente nella casa altrui

Fu denunciato all'Autorità Giudiziaria Filizzotti Giuseppe pregiudicato perchè di notte, mediante scalata, penetrava nella casa di Taruscio Antonio in Paularo.

Levatrice abusiva

Fu denunciata Bassa Santa da Aviano, perchè esercitava la professione di levatrice senza essere munita della prescritta licenza.

Un orecchino

con pietre preziose, venne smarrito negli scorsi giorni.

Chi l'avesse rinvenuto lo può portare all'ufficio del nostro giornale.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Moro Edoardo di Biagio di Cividale*: Pittini Vincenzo L. 1.

Carnovale 1893

Teatro Minerva

Ieri sera alle 11 il veglione promettева poco, ma verso mezzanotte si animò per concorso di eleganti maschere e di pubblico.

L'illuminazione della sala era splendidissima e l'orchestra del consorzio filarmonico suonò, come sempre, egregiamente i nuovi ballabili.

Le danze, dopo mezzanotte, si mantennero molto animate protraendosi fino al mattino.

Il *secondo* veglione ebbe dunque una ottima riuscita.

—

Mercoledì venturo, 1 febbraio avrà luogo la grande e tradizionale *veglia di lusso*, alla quale non mancheranno certo prospere sorti.

Il ballo degli agenti

Fervet opus

Per questa veglia mascherata che avrà luogo sabato nel nostro simpatico *Minerva*, c'è dappertutto un lavorio febbrile.

I biglietti sono andati a ruba, e pochi più ne rimangono disponibili; cosicchè, da cronisti coscienziosi, ci facciamo dovere di avvertire quelli che ancora sono sprovvisti, di affrettarne l'acquisto, perchè dopo non abbiano a restar senza, essendo il numero limitato.

Di biglietti per le maschere poi, sono state fatte tante richieste ch'è non poca difficoltà poterne trovare qualcuno disponibile.

Queste recise notizie danno sufficientemente a divedere quanto splendidamente riuscirà il ballo dato dai nostri Agenti di Commercio.

Ci sarà proprio da divertirsi; poichè il concorso sarà straordinario, il teatro, lo sfarzo negli addobbi, l'illuminazione, tutto insomma sarà perfetto.

A quei bravi giovini che sono organizzatori e lavoratori instancabili, le nostre lodi.

I biglietti ed i palchi si vendono dal signor Enrico Manfroi presso la ditta Verza e Bravi, dal sig. Emo Bernardinis presso la ditta Carlo Nigg e C.

Ricordiamo agli interessati che i biglietti *non si venderanno* alla porta del Teatro.

—

In detta serata saranno suonati i seguenti nuovi ballabili:

Arint vif, polka — N. N.
Adele, mazurka — Enrico Camerino
Lavora e vinci, walzer — Tito da Gles
Rina, polka — N. N.

MASSIME

Tutti consentono dell'esser privi di memoria, ma nessuno conviene dell'esser privo d'ingegno.

— Parlando di alcuni individui si suol dire: Ha la testa cattiva, ma il suo cuore è buono, generalmente in simili casi non si sbaglia capovolgendo i dati della proposizione.

— La donna sotto l'impero della più veemente ed irriflessiva passione conserva sempre un cantuccio del cuore sano ed indipendente.

— Il mondo sospetterà cento azioni cattive, ma non saprà sospettarne una buona.

Vi sono dei momenti nella vita così scoraggianti senza causa diretta, e così negri, che se la loro influenza si prolungasse sarebbe mestieri morir di dolore.

Gli animali che spariscono

Molti animali instancabilmente cacciati dall'uomo, sono spariti, altri vanno scomparendo; l'alce, il maestoso e forte alce è uno di quelli. Questo cervo gigantesco, che si trovava altra volta nelle foreste delle Alpi, dei Vosgi ed in Germania, non esiste più che in Russia ed in Svezia. Ed anche in questi paesi per impedirne la distruzione, hanno dovuto emanare leggi severissime. Il governo svedese ha stabilito la durata della caccia per soli 15 giorni, dal 1° al 16 settembre, ed ultimamente, in detta epoca, si sono dato convegno, nella penisola scandinava, molti amatori inglesi, francesi ed italiani, per cacciare una selvaggina così grossa e così rara.

Il Ponte più lungo della Terra

Il ponte più lungo che esista sulla terra è, senza dubbio, il ponte dei Leoni, vicino a Saugang in China. Gettato su una baia del mar Giallo, questo ponte ha una lunghezza di 8 chilometri e mezzo, riposa sopra 300 grandi archi in muratura. La strada è situata a 22 metri al disopra dell'acqua. Questo ponte è stato costrutto verso la fine dello scorso secolo — ed il suo nome gli viene dagli enormi leoni in marmo, che ornano l'alto dei pilastri.

Gli alberi preferiti dagli uccelli

Il *Pearson's* dà, in uno dei suoi ultimi numeri — la lista degli alberi preferiti dagli uccelli dei nostri climi. Sembra che le gazze e le mulacchie riposino sulle querce, essendosene per la maggior parte delle volte trovate su questi alberi. I fringuelli preferiscono i tigli, le capinere scelgono i lauri. Gli usignuoli sono specialmente affezionati ai noci, ed i tordi ai frassini ed alle betulle. I faggi servono d'asilo ai picchii; quanto alle cingallegre, esse si trovano sopratutto nei cespugli spinosi — ed in generale sugli alberi di bassa struttura e ricchi di vegetazione.

Distruzione d'una vecchia quercia

Una delle più antiche quercie d'Inghilterra è stata distrutta da un incendio. Cresceva sulle rive del Loug-Water, nell'Home-Park, a Hampton-Court. Si crede avesse 1100 anni ed aveva 33 piedi di circonferenza.

I buoi in China

La China, come tutti sanno, non è un paese troppo ricco di bestiame; ciò dipende che, da molti secoli, lo sboscamento quasi generale avvenuto per opera di governi poco preoccupati dell'avvenire ha prodotto dei grandissimi cambiamenti nelle condizioni climatiche; la siccità seguita da spaventevoli innondazioni, ha distrutto a poco a poco il bestiame di questo vasto impero, di cui molte provincie sono nude e sprovviste d'alberi come è il caso anche di una buona parte della Spagna. Aggiungete a ciò che il chinese mangia pochissima carne di bue, cibandosi a preferenza di quella di montone; vi è quindi poca probabilità di veder crescere in questo paese la razza bovina.

Telegrammi

I drammi delle caserme

Torino, 25. — Nella caserma di cavalleria del reggimento « Piemonte Reale » si suicidava il furiere Edoardo Zanoli, bolognese, tirandosi un colpo di rivoltella in bocca. La morte fu istantanea.

Ignoransi ancora i motivi che lo spinsero al suicidio.

Il terremoto a Napoli

Napoli, 25. Poco dopo mezzogiorno si è sentita una forte scossa di terremoto che fu specialmente avvertito nei pressi di Castel Capuano. In quel momento il palazzo di Giustizia era assai affollato perchè vi si svolgevano le cause civili.

Il palazzo di Giustizia è da parecchio tempo puntellato per le pessime condizioni in cui si trova. Quindi fu straordinario il panico che si è avuto in tutta quella folla che si trovava dentro Castel Capuano. Accorsero sul luogo i pompieri che verificarono non essersi avute altre conseguenze che alcune nuove screpolature nelle vecchie muraglie: si aggiunsero nuovi puntelli e la calma tornò, relativamente, in tutti.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 3. **Grani.** Martedì quasi nulla causa il vento impetuosissimo e l'intenso freddo. Discretamente forniti i mercati di giovedì e sabbato. Domande un po' stentate per cui qualche cosa rimase invenduta.

Si misurarono: Ett. 1914 di granoturco e 36 di sorgorosso.

Ribassò il granoturco cent. 3 rialzò il sorgorosso cent. 8.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Fagiuoli alpigiani da lire 18.24 a 19.76.

Giovedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.50, fagiuoli alpigiani da lire 17.48 a 19.—, sorgorosso da lire 6.30, a 6.50.

Sabato. Granoturco da lire 9.55 a 10.50, sorgorosso da lire 6.30 a 6.60, fagiuoli alpigiani da lire 14.44 a 18.62.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi fermi.

Castagne al quint. lire 10, 10.50, 11.25, 11.50, 11.75, 12, 12.25, 12.50, 13.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

19. 18 arieti, 25 pecore, 28 castrati.

Andarono venduti circa: 6 pecore da macello da lire 0.90 a 1.00 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito, 10 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 15 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25.

520 suini d'allevamento; venduti 210 a prezzi di merito, 12 da macello venduti 9 a lire 90 e 98 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 100 e 113 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20 1.30
Quarti di dietro
al chil. L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	61
» di Vacca	»	»	53
» di Vitello a peso morto	»	»	65
» di Porco a peso morto senza il sangue	»	»	107 / 110

CARNE DI MANZO.

Qualità		Taglio			Prezzo
I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE				
Granoturco	L.	9.50	10.50	all'ett.
» cinquantino	»	8.80	9.30	»
» giallone	»	11.30	11.50	»
» semi giall.	»	10.80	10.95	»
Sorgorosso	»	6.—	6.40	»
Segala	»	11.75	11.80	»
Frumento	»	17.—	17.20	»
Orzo brillato	»	25.50	26.—	»
Erba Spagna	»	6.70	7.—	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	6.75	6.—	al quint.
» II »	»	4.40	4.60	»
» III »	»	0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	»	3.60	3.70	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.25	2.35	»
» in stanga	»	2.—	2.20	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.30	»
» II »	»	5.50	5.80	»
LEGUMI				
Fagioli alpigiani	»	23.—	27.—	»
Castagne	»	11.—	12.50	»
Patate	»	7.—	7.50	»
Fagiuoli del piano	»	15.—	17.—	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.— a	1.10	al kilo
Pelli	»	1.— a	1.10	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	1.89 a	1.90	al kilo
» monte	»	1.95 a	2.—	»
Uova	»	6.50 a	7.—	al cento

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 gennaio 1893

Rendita	25 gen.	26 gen.
Ital 5% contanti	94.40	94.50
» fine mese	94.50	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	393 —	386.—
» 3% Italiane	293.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	491 —	488 —
» » » 4 1/2	498.—	491.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.	1315.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	20.—	20.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	640.—	641.—
» » Mediterranee »	526.—	525.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.1/4	104.25
Germania »	128.35	128.30
Londra »	26.20	26 15
Austria e Banconote »	2.16.1/4	216.1/4
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 40	90.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alia più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in botliglla da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

E MENDICO

di MARK TWAIN

versione dall'inglese di

E. FONGI e L. CALVINO

RICCAMENTE ILLUSTRATO

Il più bel libro finora pubblicato per giovanetti. Interessantissimo, morale, educativo, istruttivo.

Vendesi presso i principali librai.

Mandare cartolina vaglia di Lire 2.50 all'editore **A. F. Brielli** - 50 S. Nicolò da Tolentino - ROMA per riceverlo franco in tutto il Regno.

In Udine pr sso la libreria Paolo Gambierasi

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» I aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» I.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politernico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %, e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérion

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTO IGIENICO DI LANA

fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercè la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e da agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

Premiate all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

GOTTA
REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Sienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chim. Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

POSSIDENTI AGRICOLTORI

Presso il sottoscritto si trovano disponibili:

Peschi Rouge de Mai, il più precoce, a cent. 70 l'uno.

Misuglio semi prato, per la formazione di prati stabili in terreni magri, a cent. 60 il chilo.

Gelsi da seme senza bisogno d'innesto, bacchettoni da impianto a cent. 50 l'uno.

Viti americane resistenti alla fillossera, per produzione diretta e per portainnesto.

S. Giovanni di Manzano.

GIUSTO BIGOZZI

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa.

Costa L **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio nnunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti